

Dopo l'ultima nascita in paese gli altri parti in ospedale, ma la mamma non ha fatto in tempo

MASSIMENO

La bimba ha ricevuto dal sindaco Norman Masè il benvenuto in municipio

Il paese abbraccia Alice Grande festa in Comune

Nata a novembre sul divano di casa
L'assessora: «Non succedeva dal 1966»

GIULIANO BELTRAMI

MASSIMENO - Benvenuta, Alice, nel paese delle meraviglie. Senza allargarci troppo con i complimenti. Il paese è Massimeno, che con i suoi 136 abitanti è uno dei "comuni condominio" che costellano le vallate del Trentino. Questo è un condominio piccino pic-

Battesimo civile per presentare la nuova arrivata alla comunità di soli 136 abitanti

ciò, però con tanto di sindaco, Giunta e Consiglio comunale, ad un tiro di fune da Pinzolo. Ah, c'è pure l'opposizione. Chiamiamola minoranza, dà, che non siamo mica in città! Alice è venuta al mondo qui alla fine di novembre. Sì, proprio qui. Non ha dato nemmeno il tempo alla mamma di arrivare all'ospedale. «Pensi - racconta l'assessora alle politiche sociali Sandra Binelli - che l'ultimo nato a Massimeno fu nel 1966. Un uomo». Poi le aspiranti mamme cominciarono ad animare gli ospe-

dali. Alice no: lei ha voluto arrivare alla vecchiaia, sul divano di casa. Con la maggiore sollecitudine possibile è salito fin quassù il personale del 118 per affrontare l'urgenza, ma la bimba guardava già il mondo dal suo punto di vista. Tanto per cominciare, ha ricevuto il benvenuto in municipio, dal sindaco Norman Masè e dall'assessora Sandra Binelli. Incontro il 21 marzo, primo giorno di primavera, ma soprattutto, come spiega papà Alessandro, «giornata dedicata alla gentilezza» (i simboli hanno la loro dignità). Alice ha fatto l'ingresso trionfale in società, insieme a mamma Deborah, papà Alessandro e al fratellino Gabriele, venuto al mondo con meno fretta da tre anni e mezzo. Invitati gli amici, i parenti ed il personale che quella sera di fine novembre accorse invano per dare una mano. Il sindaco e l'assessora hanno fatto gli onori di casa, anche se, come insiste il papà, che di Massimeno è vicesindaco, «è stata una cerimonia familiare: niente politica». «Un battesimo civile - lo definisce Alessandro Giacomini - per presentare Alice alla comunità». La sala del Consiglio comunale era insolitamente ricca di suoni e colori. Il sindaco con fascia tricolore ha tributato gli onori all'ospite ed alla sua famiglia. Per l'occasione ha consegnato l'attestato di benvenuto ad Alice Beltrami Ceschini con una sim-

bolica chiave in legno: «Questa è la chiave del Comune di Massimeno con cui ti accogliamo nella comunità», sostiene il primo cittadino.

Una parentesi per dire che a Massimeno il capogruppo di minoranza è Alessandro Giacomini, animatore di una campagna particolare: quella per il battesimo da adulti, quando si è raggiunto il lume della ragione, ammesso che ci sia un tempo in cui tutti raggiungono il lume della ragione. «Questa giornata - è lui a parlare con il sorriso sulle labbra - ci dà l'opportunità di inaugurare una pratica di gentilezza rivolta ai nuovi nati. Mi piace far notare - aggiunge - che questa cerimonia di benvenuto è unica in Trentino». Poteva mancare il buffet finale? Nemmeno per sogno. Alla fine Giacomini non può trattenersi, e parla di "soddisfazione immensa", per la celebrazione laica. Lui, com'è noto, vorrebbe «vietare il pedito battesimo religioso», ossia il battesimo dei piccoli. «Quando uno è grande faccia ciò che vuole». Va oltre: «in alcuni Stati del nord Europa il sindaco consegna alla famiglia un vademecum dei diritti del neonato: la Carta europea dei diritti dell'infanzia, per intenderci». Papà Alessandro Beltrami la vede più tradizionale. «In maggio Alice avrà la benedizione religiosa del battesimo. Per ora siamo grati al Comune per questa bella festa».

Il 21 marzo il sindaco Norman Masè ha accolto Alice in municipio, insieme a mamma Deborah, papà Alessandro (che è vicesindaco) e al fratellino Gabriele. «Questa è la chiave del Comune di Massimeno con cui ti accogliamo nella comunità», sostiene il primo cittadino.



Comano Terme | Finanziati dal Pnrr nuovi spazi al primo piano della ex scuola

Nido di Comighello, appalto al via

COMANO TERME - È partita la procedura per l'affidamento dei lavori di riuso del primo piano della ex scuola elementare da adibire a nuovi spazi per l'asilo nido di Comighello. La procedura è gestita dal Consorzio dei Comuni e dovrà arrivare a conclusione entro il 31 maggio prossimo. È infatti questo il termine stabilito per l'aggiudicazione degli appalti delle opere relative ai servizi per la prima infanzia finanziati sul Pnrr. Partite mercoledì le lettere d'invito, le offerte dovranno essere presentate alle imprese selezionate dal Comune di Comano Terme entro il 13 aprile alle ore 12.

Il progetto esecutivo prevede che il primo piano della ex scuola sia riconvertito a uffici, spazi per lavoratori, depositi, spazi per colloqui coi genitori, usando l'area recuperata a piano terra come nuova sezione didattica e aumentando così i posti disponibili. Il progetto firmato dall'architetto Massimiliano Zenari prevede una spesa complessiva di 640.000 euro (finanziata totalmente sul Pnrr), di cui 526.011,07 euro per lavori e 113.988,93 euro per somme a disposizione. Il comune di Comano Terme è capofila nella



gestione del servizio di asilo nido, cui fanno riferimento anche i comuni di Stenico, Bleggio Superiore, Fivè e San Lorenzo Dorsino. Dopo l'aggiudicazione, il rigido cronoprogramma del Pnrr prevede che il cantiere debba essere avviato entro il 30 novembre, che i lavori siano portati a termine entro il 31 dicembre 2025 e che la struttura sia collaudata entro il 30 giugno 2026, pena la perdita dei fondi.

Giudicarie | L'utente che si era rivolto all'Adige: «Ringrazio Dolomiti Energia». Ma spunta già un altro caso

Bolletta contestata, tutto risolto

GIUDICARIE - «È stata fatta giustizia. Abbiamo risolto il problema, quindi ringrazio Dolomiti Energia per l'attenzione». Così, al telefono, l'utente di Dolomiti Energia che ci aveva sollecitato rispetto alla correttezza delle bollette del gas (L'Adige del 22 marzo). Senza conoscere il risultato dell'utente precedente, si fa vivo un conterraneo con un dossier ponderoso sotto il braccio. E parte subito all'attacco. «Dolomiti Energia non tiene conto delle mie lettere, sia che le mandi attraverso il portale, sia online seguendo la procedura di accesso. Inserisco la lettura, ma nessuno la tiene in considerazione. È accaduto per le letture dei bimestri fra giugno e settembre del 2022. Allora mi sono detto: cambio sistema; seguì ciò che è scritto sulla fattura, cioè chiamo il numero verde, digito il codice, mando l'autolettura del periodo. Dovrebbe andare in porto». Invece? «Invece no», risponde D. G., che aggiunge: «Allora ho chiamato il call center per spiegare la situazione. Mi è stato risposto che non è possibile, che ci dev'essere stato un problema. Anzi, mi hanno chiesto come posso dimostrare di aver fatto l'autolettura. Semplice: io faccio la foto ogni volta, così mi resta. Ma poi non capisco: perché spendere tutti quei soldi per i contatori elettronici se poi non fanno le letture da remoto?». La pazienza trascinò a dicembre, quando arriva la



fattura di 1.165 euro. «Invio immediatamente un reclamo spiegando che ho avuto una sovrapproduzione rispetto ai consumi. Da tenere conto che in quel periodo il prezzo era fuori di testa. Quel contratto, dopo che Dolomiti Energia ha fatto ricorso contro Agcm vincendolo, avrebbe dovuto essere cambiato, cosa non fatta. Sa quando partirà il nuovo contratto? Dal mese di luglio 2023. Allora chiamo il call center per far notare che me lo avrebbero dovuto cambiare in ottobre. Una delle tante domande: perché, se Dolomiti Energia ha vinto il ricorso, bisogna aspettare fino a luglio per rivedere il contratto?». Ce l'ha una spiegazione? «C'è un conguaglio per i metri cubi, ma ce n'è un altro per la cifra. Accumulo mail senza risposta. Cosa pensa lei? Io credo che nella migliore delle ipotesi ci sia inefficienza, nella peggiore disprezzo verso il cliente».

PINZOLO | La presidente Bonenti

«Casa Cacàm, ascolteremo i soci»

PINZOLO - «Guardi, la Cassa è una Cooperativa, perciò nella logica della democrazia valuterà l'intervento dei soci. Cercheremo di ascoltarli, portando avanti i valori della cooperazione». Così parlò Monia Bonenti, presidente della Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella. Ieri era in programma la riunione del Consiglio di amministrazione, al termine del quale (com'era prevedibile) non è stato diramato alcun comunicato relativo a Casa Cacàm. E l'ordine preciso era "bocche cucite. Parla solo la presidente". D'altronde la patata è di quelle piuttosto indigeste. Non per la patata in sé, ma per il tempo di cottura estremamente lungo. Come ricordavamo ieri, era il 1986 quando l'allora Cassa Rurale di Pinzolo acquistò da due sorelle l'80% di Casa Cacàm per farci la nuova sede. La Cassa a quel tempo era in un condominio, cosa per una banca oltremodo scomoda. Nel 2001 (presidenza Riccardo Vidi) cambiò idea e decise di vendere. Il 14 gennaio del 2002, alla scadenza del termine, non si presentò nessuno con il miliardo e 450 milioni di lire, pari a 748.000 euro e spiccioli. Altra asta nel 2011 (presidenza Roberto Simoni, oggi capo della cooperazione trentina), questa volta con aggiudicazione. Peccato che quando si trattò di andare al rogito si scoprì che il tesoretto di poco meno di un milione di euro non c'era, né sotto il materasso, né nel conto in banca. Mentre la fusione con la Cassa Adamello Brenta si stava avvicinando (2019, nascita della Cassa Adamello, cui sarebbe seguita, in un amen, la fusione giudicariense completa per dar vita alla Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella) fu acquistato il 20% mancante. A quel punto si pensò di ristrutturare con un ambizioso progetto, appartamenti ed una sala riunioni da 300 posti. Non senza controindicazioni: infatti le sale a Pinzolo, a partire dal Paladolomiti, non mancano. In tutta questa operazione c'è la proposta di chi raccoglie le firme, che chiede si faccia una piazza al posto della casa storica. Ma c'è un ma... A ridosso di Casa Cacàm c'era, ed è rimasta, una casa privata, che andrebbe abbattuta se si volesse dare spazio e luminosità alla piazza. Chi c'era in passato racconta di aver chiesto al privato (padre di un ex sindaco) la possibilità di abbattere la casa, senza risultati.

G.B.



Consorzio Elettrico Industriale di Stenico s.c.
Ponte Arche Via Marconi, 6 38077 Comano Terme (TN)
telefono: 0465 763201 fax: 0465 701771
e-mail: info@ceis-stenico.it
Iscrizione Albo Nazionale Enti Cooperativi n. A157675

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto sociale, sono convocate le Assemblee Separate dei Soci del Consorzio Elettrico Industriale di Stenico con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione della proposta di ristorno deliberata dal Consiglio di amministrazione.
2. Presentazione relazioni e bilancio al 31 dicembre 2022 e relative deliberazioni.
3. Determinazione della tassa di ammissione e del sovrapprezzo quote per i nuovi Soci.
4. Determinazione dei compensi da corrispondere agli amministratori e ai componenti del comitato per il controllo sulla gestione.
5. Varie ed eventuali.
6. Rinnovo cariche sociali.
7. Nomina dei Delegati.

Le Assemblee si terranno alle ore 20.00 nei seguenti giorni e località:

MARTEDÌ 11 APRILE 2023 PRESSO IL TEATRO PARROCCHIALE DI STENICO (Gruppo n° 1: STENICO, SCLEMO, SEO, PREMIONE E VILLA BANALE)
MERCOLEDÌ 12 APRILE 2023 PRESSO IL TEATRO PARROCCHIALE DI VIGO (Gruppo n° 6: POIA, GODENZO, COMANO, LUNDO, CAMPO LOMASO, VIGO LOMASO E DASINDO)
GIOVEDÌ 13 APRILE 2023 PRESSO IL TEATRO PARROCCHIALE DI FIVÈ (Gruppo n° 7: FIVÈ, BALLINO, FAVRIO, STUMIAGA, CURÈ E CORNELLE)
VENERDÌ 14 APRILE 2023 PRESSO IL TEATRO PARROCCHIALE DI DORSINO (Gruppo n° 2: DORSINO, TAVODO E ANDOGNO)
LUNEDÌ 17 APRILE 2023 PRESSO IL TEATRO COMUNALE DI S. LORENZO (Gruppo n° 3: S. LORENZO IN BANALE)
MARTEDÌ 18 APRILE 2023 PRESSO IL TEATRO PARROCCHIALE DI LARIDO (Gruppo n° 5: MADICE, MARCÈ, CAVRASTO, BALBIDO, RANGO, LARIDO, BIVEDO, CAVAIONE E MARAZZONE)
MERCOLEDÌ 19 APRILE 2023 PRESSO IL TEATRO PARROCCHIALE DI PONTE ARCHE (Gruppo n° 4: PONTE ARCHE, S.CROCE, GALLIO, CARES, COMIGHELLO, BONO, BIÈ, CILLÀ, SESTO, TIGNERONE, VERGONZO, VILLA DI BLEGGIO E DUVREDO)

La documentazione inerente i punti all'ordine del giorno è a disposizione, per la consultazione dei Soci, presso gli uffici di Ponte Arche. Possono partecipare di persona o per delega esclusivamente i Soci, i quali devono risultare iscritti nel Gruppo di competenza dell'Assemblea Separata. Ciascun Socio può rappresentare per delega solo un altro Socio.

L'Assemblea Generale dei Delegati nominati nelle Assemblee Separate è convocata in prima convocazione per il giorno 29/04/2023 alle ore 08.00 e in seconda convocazione per il giorno venerdì 05 maggio 2023 alle ore 20.00 presso la sala riunioni del Grand Hotel Terme a Ponte Arche con il medesimo ordine del giorno ad esclusione del punto della Nomina dei Delegati.